

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 febbraio 1935-XIII, n. 116, inteso a precisare la portata della locuzione « ricompense al valor militare » usata in leggi e decreti concernenti la valutazione di benemerenze di guerra.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 febbraio 1935-XIII, n. 116, inteso a precisare la portata della locuzione « ricompense al valor militare » usata in leggi e decreti concernenti la valutazione di benemerenze di guerra. (*Stampato n. 526-A*).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

SCARFIOTTI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 25 febbraio 1935-XIII, n. 116, che precisa la portata della locuzione « ricompense al valor militare » usata in leggi e decreti concernenti la valutazione di benemerenze di guerra ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Per il XVI Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

PRESIDENTE. (*Sorge in piedi — Il Capo del Governo, i Ministri e i Deputati si alzano — Segni di viva attenzione*).

Camerati, l'incalzare del tempo segna domani sedici anni da quando Benito Mussolini, reduce della guerra vittoriosa e vilipesa, riuniva intorno a sè, in un palazzo di Piazza S. Sepolcro in Milano, un manipolo di audaci, decretando la costituzione dei Fasci Italiani di Combattimento. (*Vivissimi generali prolungati applausi — Grida di: Duce! Duce!*).

La fiaccola accesa in Piazza S. Sepolcro è oggi fiamma immensa, che avvampa il popolo italiano e specialmente i cuori di milioni di giovani, che, alzando in alto i moschetti,

cantano in salda letizia l'inno della passione e della vita. (*Vivissimi generali applausi*).

La Camera fascista riattesta la sua profonda riconoscenza a Colui, che per genio, potere e bontà (*Grande prolungata acclamazione al Duce, che risponde salutando romanamente*) il popolo volle suo « Duce », ed al Suo cospetto, nella Sacra memoria dei Morti per la grandezza della Patria, grida la sua immutata ed immutabile fedeltà! (*Entusiastiche acclamazioni — Grida reiterate di: Viva il Duce! — Nuove vibranti acclamazioni cui si unisce il pubblico delle tribune*).

PRESIDENTE. Camerati, saluto al Duce!

(*L'Assemblea risponde: A noi! ed intona l'inno « Giovinezza »*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1935 al 30 giugno 1936.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1935 al 30 giugno 1936.

Come la Camera ricorda, nella seduta di ieri è stata chiusa la discussione generale, riservando la parola all'onorevole relatore ed al Governo.

Onorevole relatore, intende parlare?

NEGROTTO CAMBIASO, *Relatore*. Rinuncio.

PRESIDENTE. Sta bene. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per la marina.

CAVAGNARI, *Sottosegretario di Stato per la marina*. (*Vivissimi generali applausi — Grida reiterate di: Viva la Marina! — Il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i Deputati sorgono in piedi e acclamano alla Marina — Si grida: Duce! Duce! — Nuovi prolungati generali applausi, cui si associano le tribune*). Camerati! In una notte del passato agosto, quando le esercitazioni navali nel mare di Gaeta volgevano al termine, il DUCE ha voluto chiamare e riunire intorno a sè, su uno dei nostri grandi incrociatori, i comandanti delle 50 e più unità costituenti le nostre squadre.

Sotto il cielo stellato, sul ponte nudo del *Pola* oscurato ed in assetto di combattimento, apprestantesi a seguire al largo un esercizio